

Primo Piano

Qualità della vita 2026

Consulta le classifiche, città per città

Il tool interattivo

Online è possibile consultare le classifiche integrali relative ai 15 parametri che compongono l'Indice del clima del Sole 24 Ore: per ciascuna città capoluogo viene visualizzata una pagella con

tutti i dati meteorologici riferiti alle medie del decennio 2015-2025. Consultabili anche i trend dal 2010 al 2025 relativi a temperature ed eventi estremi.

lab24.ilssole24ore.com/indice-del-clima/

L'indice del clima

La classifica del Sole 24 Ore sulle città capoluogo con il miglior clima

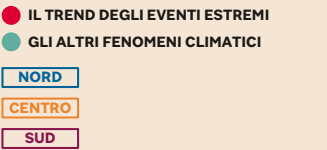
RANK	PROVINCIA	PUNTI
1.	S Bari	760,2
2.	S Barletta Andria Trani	747,6
3.	S Pescara	733,4
4.	C Ancona	727,6
5.	S Chieti	719,0
6.	C Livorno	718,9
7.	C Pesaro e Urbino	717,2
8.	N Trieste	715,3
9.	S Enna	712,1
10.	N Imperia	706,0
11.	S Brindisi	704,6
12.	C Catanzaro	703,3
13.	N Rimini	703,3
14.	S Potenza	693,8
15.	N Venezia	691,3
16.	S Vibo Valentia	685,4
17.	S Campobasso	685,3
18.	N Aosta	683,8
19.	C Fermo	681,1
20.	C Macerata	674,7
21.	C Perugia	668,3
22.	N Savona	660,3
23.	C Siena	660,0
24.	S Napoli	656,0
25.	S Crotone	653,7
26.	C Ascoli piceno	652,1
27.	S Salerno	650,9
28.	S Teramo	646,7
29.	S Reggio Calabria	645,8
30.	S L'Aquila	643,8
31.	N Genova	643,5
32.	S Isernia	640,1
33.	S Cagliari	639,8
34.	C Viterbo	637,7
35.	N La Spezia	635,6
36.	S Catania	633,5
37.	C Roma	633,4
38.	N Cuneo	632,6
39.	S Matera	631,3
40.	N Bolzano	630,8
41.	S Nuoro	630,7
42.	S Sassari	629,2
43.	S Foggia	627,7
44.	N Forlì Cesena	623,4
45.	N Gorizia	621,7
46.	S Messina	620,5
47.	N Ravenna	619,7
48.	C Latina	614,6
49.	C Pisa	608,6
50.	C Grosseto	606,6
51.	S Avellino	605,8
52.	S Lecce	601,6
53.	S Caltanissetta	601,4
54.	C Massa Carrara	600,7
55.	C Arezzo	600,0
56.	S Trapani	598,5
57.	N Verona	598,3
58.	S Agrigento	597,0
59.	N Udine	597,0
60.	S Taranto	596,6
61.	S Oristano	595,1
62.	S Palermo	594,5
63.	N Padova	594,5
64.	N Varese	593,5
65.	N Treviso	588,1
66.	N Brescia	587,8
67.	N Biella	587,7
68.	C Rieti	583,7
69.	C Pistoia	582,6
70.	N Trento	580,2
71.	N Milano	579,7
72.	N Bologna	579,7
73.	N Bergamo	576,9
74.	N Sondrio	576,8
75.	N Monza e Brianza	574,2
76.	N Novara	571,3
77.	N Pordenone	569,5
78.	C Firenze	568,3
79.	N Lecco	568,2
80.	C Prato	567,0
81.	C Lucca	565,3
82.	N Como	562,7
83.	N Vicenza	558,7
84.	N Vercelli	554,4
85.	N Lodi	553,7
86.	S Cosenza	551,4
87.	N Pavia	550,8
88.	C Frosinone	548,7
89.	N Rovigo	548,6
90.	N Torino	543,6
91.	N Modena	540,7
92.	N Verbano Cusio Ossola	540,3
93.	N Reggio Emilia	539,6
94.	N Parma	539,2
95.	S Siracusa	537,6
96.	N Ferrara	536,6
97.	S Benevento	535,8
98.	N Mantova	532,5
99.	S Ragusa	530,9
100.	N Alessandria	524,2
101.	N Piacenza	524,1
102.	N Cremona	517,8
103.	N Asti	509,5
104.	S Caserta	507,5
105.	N Belluno	506,9
106.	C Terni	505,0
107.	S Sud Sardegna (Carbonia)	498,3

L'Italia si surriscalda +1,8 gradi sul 2015

Cambio di clima più marcato al Nord

Dati 3bmeteo. Nell'arco di 15 anni aumento di 2,3° C nelle città settentrionali. Nel 2025 registrate 17 ondate di calore, 14 picchi di caldo estremo e 80 notti tropicali. Piogge concentrate in pochi eventi estremi. Periodi siccitosi al 12%

Com'è cambiato il clima in Italia dal 2010 al 2025



NOTA METODOLOGICA
La classifica finale dei 107 Comuni capoluogo di provincia è il risultato della media dei punteggi ottenuti dalle diverse città nei 15 indicatori climatici presi in considerazione, validati dal team di meteorologi di 3bmeteo. Per ogni parametro è stato calcolato il valore medio registrato in ciascuna città, a partire dai dati meteorologici rilevati per fasce esaoarie sull'arco del periodo 2015-2025. Così per ciascuna graduatoria sono stati attribuiti mille punti alla città con il valore migliore. Il punteggio scende, in funzione della distanza rispetto alla prima classificata, fino allo zero attribuito all'ultima posizione. Alcuni indicatori sono considerati positivi (più alto è il valore, migliore è la performance della città) altri negativi (più basso è il valore, meglio è). I dati che uniscono più centri urbani (Pesaro e Urbino, Barletta Andria Trani, Massa Carrara, Forlì Cesena), sono il risultato della media dei valori riferiti alle singole città. Per Monza e Brianza e Verbano Cusio Ossola sono considerati rispettivamente i valori di Monza, Verbania e Carbonia.

- (1) Più giorni consecutivi di caldo vengono considerati come multipli di tre (es. 30 giorni vengono considerati come 10 ondate).
- (2) Nelle località in quota (>350m di altitudine) per gli anni precedenti al 2020 è stata applicata una riduzione del 20% ipotizzando una sovrastima dei dati di origine.
- (3) Per l'umidità relativa è stata calcolato prima il dato medio giornaliero, poi i giorni fuori dai parametri di comfort climatico.
- (4) La temperatura percepita tiene conto anche dell'umidità e del vento.
- (5) Solo per Enna viene considerato anche il codice "Cielo grigio e fosco" ovvero "Foschia spessa"

Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati 3bmeteo
Elaborazione dati: Marco Guerra dell'ufficio studi e analisi del Sole 24 Ore e Marina Caporlingua

I FENOMENI ESTREMI - Media mobile dei valori (calcolata sugli ultimi tre anni) per macro area, con differenza del valore 2025-2010



Dalla Spagna alla Scandinavia il caldo anomalo risale l'Europa

All'estero

L'incrocio con le fasi di siccità mette in crisi la produzione energetica

Dario Aquaro

Con una temperatura media di 10,41 gradi, il 2025 in Europa è stato il terzo anno più caldo di sempre, dopo il 2024 e il

2020, dicono i dati di Copernicus (Global climate highlights report). Rispetto alla media del periodo di riferimento 1991-2020 le temperature sono state superiori soprattutto nelle regioni dell'Atlantico settentrionale, del Mare del Nord, con la Gran Bretagna settentrionale e parte della Scandinavia, e del Mediterraneo Sud-occidentale. E le diverse ondate di calore registrate da aprile a settembre hanno colpito non solo Italia e Spagna, ma anche Francia, Germania e Regno Unito.

«Se i delta degli aumenti non sono così distanti tra Nord e Sud Europa, è chiaro però che a pagare lo scotto mag-

giore, a tendere, sarà in termini assoluti la zona mediterranea, che parte da temperature molto più alte. Italia, Spagna, Portogallo e Grecia sono le aree più esposte», osserva Lauro Rossi, direttore di programma della Fondazione Cima.

I record estivi, i picchi di caldo nell'Alentejo o in Andalusia, continuano a destare allarme. Oltre agli aumenti in sé, bisogna quindi analizzare l'impatto delle ondate di calore e le decine di migliaia di morti premature collegate: circa 24 mila nella sola estate del 2025, come evidenzia il Comitato scientifico europeo sui cambiamenti climatici

(Esabcc). Il presidente del board, l'economista tedesco Ottmar Edenhofer, mette in luce anche un altro aspetto: «I danni economici, a infrastrutture e beni materiali, ammontano attualmente a circa 45 miliardi di euro all'anno».

Salute ed economia. «In Europa molto spesso le ondate di calore si verificano in periodi di siccità, moltiplicando gli effetti negativi: perché la domanda energetica cresce, ma la produzione viene messa in crisi proprio dalla mancanza d'acqua» commenta Rossi, che è anche primo autore dell'Atlante europeo sul rischio siccità (coordinato dalla Fondazione Cima). «Nascono per esempio così - spiega - i problemi di cooling delle centrali nucleari francesi o le difficoltà tedesche nel trasportare il carbone lungo il Reno». Il caldo estremo può rallentare le attività produttive, il turismo e compromettere la vivibilità. «Il riferimento per la condizione di mortalità è una temperatura a bulbo umido di 35° gradi, corri-

spondente a 45 gradi con il 50% di umidità relativa. Ma per gli anziani o i malati la soglia è più bassa. Motivo per cui - prosegue Rossi - le città si attrezzano con i rifugi climatici, penso a Barcellona: biblioteche e spazi comunali che vengono raffreddati e dove la gente può trascorrere le ore più calde del giorno».

La questione climatica sta però «risalendo» il continente. «Temperature prima tipiche del Sud ora si notano con più frequenza anche al Centro e al Nord. Con conseguenze spazzianti - dice ancora Rossi - Le ondate di calore in Francia e Germania, per esempio, si sono verificate in zone in cui la popolazione, in particolare le fasce più vulnerabili, non è abituata a fronteggiare un tale livello di caldo. Lo stesso livello, in regioni dove queste condizioni sono più frequenti e la popolazione è più adattata, avrebbe verosimilmente conseguenze meno gravi».